

# RIFUGIO ANTIAEREO N° 87: attività 2016



## **Progresso**

---

Il Rifugio n. 87 si trova nei sotterranei della scuola Primaria "G. Leopardi" di via Bodio 22. La scuola è stata ultimata nel 1926 ed inaugurata da Benito Mussolini nel 1928. Le cantine della scuola, un tempo dedicata alla madre del Duce, "Rosa Maltoni Mussolini", furono riadattate e trasformate in ricovero fin dal 1938, sulla base di un'ordinanza del Podestà.

Il Rifugio n. 87 era uno dei più grandi della città e poteva ospitare 450 civili, oltre a tutti gli alunni e al personale della scuola, raggiungendo una capienza di ben 1500 persone.

Il recupero delle strutture del Rifugio è cominciato nel 2010, con una pulizia dell'area destinata al ricovero dei civili, che ha riportato alla vista i pavimenti originali, i muri e le volte a sesto ribassato in mattoni vivi perfettamente conservati, con tutte le scritte e le indicazioni di allora.

Il Rifugio è stato inaugurato nel 2011 quale spazio didattico ed espositivo dedicato ai temi della tutela dell'infanzia e della testimonianza delle conseguenze delle guerre sulle popolazioni civili e inermi. In questi anni ha ospitato visite di scolaresche, di privati e di associazioni culturali; mostre fotografiche, spettacoli teatrali, laboratori didattici, installazioni.

## **Il significato del Rifugio 87**

---

Lo spazio del Rifugio 87 è museo di se stesso, testimonianza ancora viva e presente di un passato recente ma che pian piano sta perdendo il legame con la memoria diretta dei protagonisti. E' stato uno spazio abitato dai bambini, uno spazio di pace, in quanto deputato a salvare le vite, in un periodo in cui il valore della vita era sospeso più che mai ad un filo ...

I bambini subiscono sempre la guerra. Ci nascono o ci precipitano dentro senza avere alcuna voce in capitolo. I bambini giocano alla guerra, spesso mettono in scena battaglie e sfide ... ma la guerra vera non può che vederli vittime di un odio che non comprendono. Il loro primordiale

attaccamento alla vita li rende reattivi e inventivi, anche di fronte al pericolo e alla minaccia: nelle celle del rifugio, mentre fischiano le bombe, i bambini riescono ancora a giocare ...

Il Rifugio 87 è ora un museo. E' un modo per saldare questo debito di conoscenza, comprensione, testimonianza. Entro pochi anni non avremo più la voce viva e lucida di chi ha visto da bambino la seconda guerra mondiale: abbiamo bisogno di custodire il ricordo di quell'infanzia sotto le bombe. Vogliamo farlo con le loro voci e le loro foto, ma anche i loro disegni, le loro pagelle, le lettere, tutti i reperti che possono raccontare come i bambini reagiscono alla guerra, come subiscono e trasformano la paura. Non quindi un museo sul trauma e sulle vittime più piccole, ma sull'attaccamento alla vita nelle situazioni più tragiche e spaventose, sulla resilienza infantile, sulle risorse straordinarie che l'infanzia mostra di avere di fronte all'assurdo della guerra. Apprendere questa lezione ed entrare in risonanza con questi stati d'animo, immaginarsi bambini sotto le bombe, vuol dire capire davvero il senso profondo dell'attaccamento alla vita: una lezione che nessun libro di testo potrebbe raccontare con altrettanta efficacia.

### **Le attività del 2016**

---

Durante tutto l'anno si sono susseguite, a ritmo crescente, visite al Rifugio 87 da parte di scolaresche, Associazioni Culturali, privati cittadini.

Il Rifugio 87 comincia ad essere noto anche fuori dai confini della nostra zona, anche grazie alle due edizioni dello spettacolo teatrale di Cesare Gallarini "256 Secondi Piovono bombe", con mostra fotografica e visita al Rifugio, che ha visto una costante affluenza di spettatori.

Se n'è trattato anche al Workshop didattico *Riscoprire la Milano sotterranea. Progettare una nuova fruizione collettiva per la Torre delle Sirene e il Bunker della Prefettura*, organizzato da Maria Antonietta Breda e da altri docenti del Politecnico di Milano nei primi mesi di quest'anno.

L'importanza del Rifugio N° 87 è stata ribadita anche durante *Bookcity Milano*, nell'ambito della manifestazione di sabato 19 e domenica 20 novembre organizzata da Neiaide presso Spazio Theca.

Ne abbiamo parlato anche nelle due conferenze pubbliche tenutesi a Palazzo Morando nell'ambito della mostra fotografica *Milano storia di una rinascita 1943-1953 dai bombardamenti alla ricostruzione*. Si è sottolineato che il Rifugio N° 87 oggi è anche e soprattutto un monito: deve rimanere come museo di sé stesso e non essere più utilizzato come rifugio antiaereo. Nelle conferenze si è descritta la storia dell'edificio scolastico di via Bodio, si è spiegato che cosa sono i rifugi antiaerei, facendo la differenza tra cantine puntellate e rifugi antiaerei propriamente detti; sono state date informazioni su altri rifugi a Milano e nel resto d'Italia e sulle scritte di guerra ancora presenti a Milano. Si è approfondito anche il tema della difficile, spesso impossibile, difesa dagli aggressivi chimici (gas) a volte contenuti nelle ogive delle bombe.

Lo spettacolo teatrale-emozionale *256 Secondi Piovono bombe* ha riscosso sempre un chiaro favore da parte del pubblico. Sono intervenute persone di ogni età; nelle ultime visite guidate vi è stata una sensibile presenza di persone al di sotto dei 30 anni.

Il pubblico si è sempre dimostrato interessato a conoscere i contenuti storici della seconda guerra mondiale, rivelando spesso di ignorarne una grande parte.

Taluni sono rimasti sconcertati nel constatare che nella realtà non si era efficacemente provveduto alla salvaguardia dei civili: i rifugi antiaerei propriamente detti sono stati costruiti in numero decisamente esiguo e sovente senza rispettare le norme di legge, da cui la loro efficacia solo molto parziale. I bombardamenti inoltre non erano effettuati "per errore" sulle aree civili: il programma denominato *Terror Bombing* prevedeva proprio di agire per seminare il panico tra la popolazione. Argomenti, ahimè, tristemente attuali...

Milano durante la seconda guerra mondiale ha visto la distruzione quasi totale dei suoi edifici: un terzo della città è stato raso al suolo, un terzo danneggiato gravemente e nel dopoguerra solo in parte restaurato.

Per chi fosse interessato ad approfondire, si consiglia la lettura del libro dell'arch. Giuseppe de Finetti *Milano costruzione della città*, recentemente ristampato da Hoepli.  
Altri elementi si possono ritrovare nei seguenti siti:

<http://www.memomi.it/it/00004/59/il-rifugio-87.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=XuSVd1-rUrs>

